

BPER:



Oltre il rosa.

Economia e Autonomia secondo Azzurra Rinaldi

LEZIONE 6

La distanza dal denaro si
apprende da piccole:
parliamo di paghetta.
Socializzazione
Economico-Finanziaria.

Differenze di genere nella socializzazione finanziaria: radici culturali e impatti economici

La cultura economica è un aspetto spesso sottovalutato nell'analisi delle disuguaglianze di genere, ma gioca un ruolo fondamentale nella formazione delle differenze tra uomini e donne rispetto alla gestione del denaro. La socializzazione finanziaria, infatti, segue percorsi distinti a seconda del genere, creando modelli comportamentali che influenzano profondamente le scelte economiche e le opportunità colte o trascurate nel corso della vita.

Fin dalla giovane età, le ragazze vengono generalmente incoraggiate a risparmiare e a essere prudenti con il denaro. Al contrario, i ragazzi sono educati a considerare il denaro come uno strumento per creare valore e opportunità. Viene loro insegnato a investire, a "far fruttare" le risorse e a sviluppare un atteggiamento imprenditoriale, spesso orientato al rischio e all'innovazione.

Questa distinzione di genere nella socializzazione finanziaria ha ripercussioni significative sul modo in cui uomini e donne affrontano il mondo economico.

Radici antropologiche e culturali

La distinzione dei ruoli finanziari ha profonde radici.

Nelle società tradizionali di matrice patriarcale, agli uomini e alle donne sono state attribuite missioni diverse: agli uomini il compito di evolvere e selezionare la specie, il che si traduce in un comportamento esplorativo e orientato alla crescita. Alle donne, invece, è stato assegnato il ruolo di continuare e proteggere la vita, favorendo comportamenti orientati alla stabilità, alla conservazione e alla riproduzione.

Questo retaggio culturale si riflette ancora oggi nei modelli educativi e nelle aspettative sociali.

La relazione con il denaro si forma sin da piccolissime, attraverso i messaggi e gli insegnamenti che riceviamo, che influenzano profondamente il nostro modo di gestirlo e percepirlo nel corso della vita.

Se alle bambine non viene insegnato fin da piccole ad avere una sana relazione con il denaro, quali conseguenze possono verificarsi nel breve e nel lungo termine?

Se il denaro viene fatto percepire come qualcosa di negativo o troppo complesso, le bambine possono sviluppare un senso di ansia o avversione verso il tema.

Questo può impedire loro non solo di affrontare questioni economiche con serenità e lucidità, ma crescendo rischiano di non sentirsi in grado di gestire i propri soldi, aumentando le possibilità di dipendere da altre persone (partner, genitori, familiari).

Perché la paghetta ha un ruolo fondamentale?

I dati dimostrano che il **gender pay gap** ha radici profonde.

Secondo una ricerca **Childwise** sul Regno Unito, il Gender Pay Gap inizia proprio con la paghetta.

Dalla ricerca emerge che la paghetta delle bambine risulta essere il **20%** inferiore rispetto a quella dei bambini. E tra gli **11** e i **16** anni, questo gap, anziché ridursi, si amplia, arrivando al **30%**.

Negli USA, la paghetta data ai figli maschi risulta essere il doppio di quella data alle figlie femmine.

I genitori mandano un messaggio che le figlie e i figli porteranno con sé tutta la vita.

E crescendo, come i dati dimostrano, le ragazze, pur dimostrandosi più accorte nel risparmio e nel confronto dei prezzi rispetto ai loro compagni, risultano meno informate e generalmente più a disagio nel trattare questioni finanziarie.

Le ragazze vengono così educate sin da piccole ad aspettarsi meno soldi per più lavoro.

Questo condizionamento si manifesta non solo nelle aspettative economiche, ma anche nella percezione del proprio valore e delle proprie competenze, contribuendo a inibire la capacità e la volontà di negoziare una retribuzione più equa e competitiva.

Di conseguenza, molte donne, scoraggiate fin da bambine, entrano nel mondo del lavoro con una mentalità già predisposta ad accettare ingiustizie economiche, senza avere gli strumenti o la fiducia necessari per rivendicare il giusto riconoscimento.

Gli effetti non si fermano qui, ma si estendono nel tempo, perché condizionano profondamente il benessere economico e la qualità della vita di ogni donna.

Diamo i numeri

La Banca D'Italia dal 2017, ogni tre anni, sviluppa un'indagine campionaria sull'alfabetizzazione finanziaria e le competenze finanziarie in Italia (IACOFI).

- Dai dati pubblicati emerge che il punteggio complessivo di alfabetizzazione finanziaria per l'Italia è pari a **10,7** su **20**.
- Le donne hanno un punteggio pari a **10,5**, inferiore di **0,4** punti rispetto a quello degli uomini.
- Le donne che dichiarano di possedere conoscenze finanziarie insufficienti sono di più rispetto agli uomini: quasi **1** donna su **3** percepisce come insufficienti le proprie conoscenze in ambito finanziario.
- Al contrario, gli uomini affermano di avere conoscenze finanziarie più adeguate e ampie rispetto alle donne.

E allora iniziamo a cambiare la prospettiva. Partiamo da noi stesse. Iniziamo a pianificare e a costruire una relazione sana con il denaro.

Perché è importante iniziare pianificare?

1. Per definire obiettivi finanziari:

Pianificare significa stabilire obiettivi chiari e raggiungibili a breve, medio e lungo termine. Questo può includere l'acquisto di una casa, il risparmio per la pensione o la creazione di un fondo di emergenza. Gli obiettivi aiutano a dare direzione e priorità alle decisioni finanziarie.

2. Per creare un budget:

La pianificazione economica richiede la creazione di un budget che analizzi le entrate e le spese. Questo strumento permette di monitorare dove vanno i soldi, identificare le aree in cui si può risparmiare e garantire che le risorse siano allocate in modo efficiente per raggiungere gli obiettivi prefissati.

3. Per imparare a gestire i rischi:

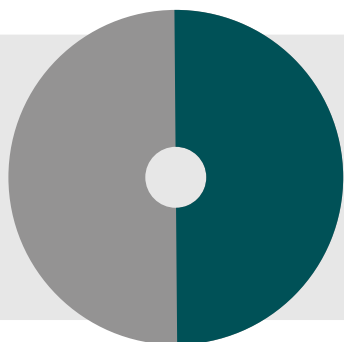
Parte della pianificazione consiste nel prevedere e gestire i rischi economici, come imprevisti o spese straordinarie. Creare riserve, assicurarsi contro rischi specifici e diversificare le fonti di reddito sono strategie che riducono l'incertezza e proteggono il patrimonio.

Se non hai mai creato ed utilizzato un Budget personale, è ora di iniziare.

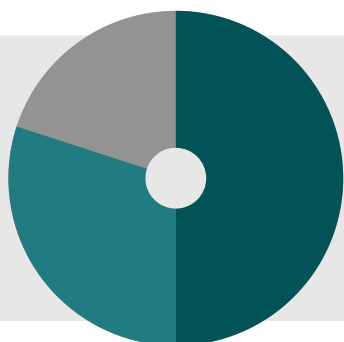
Cosa deve includere un buon Budget?

- **Tutte le fonti di entrata:** lo stipendio (netto), ma anche eventuali altre entrate
- **Le spese fisse:**
 - il mutuo o l'affitto
 - le assicurazioni
 - le bollette (Gas, elettricità, acqua, le spese telefoniche e il Wi-fi, tutti gli abbonamenti)
 - le spese di trasporto (abbonamenti ai mezzi pubblici, benzina, assicurazione e manutenzione dell'auto)

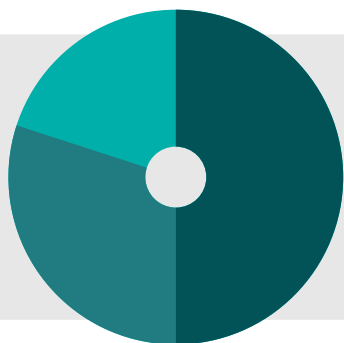
Come devono essere ripartite le spese?



Le spese fisse assorbono di solito almeno il **50% delle entrate**



Se è così, si può prevedere una spesa per il divertimento (ristoranti, acquisti, cinema...). Questa voce potrà ammontare al massimo al **30% delle entrate**



Quando possibile, il rimanente **20%** va destinato ai **risparmi**

Sappiamo quanto sia difficile riuscire a risparmiare il **20%** delle entrate, specialmente considerando i salari spesso bassi e il costo della vita sempre più alto. Ma non lasciarti scoraggiare: anche iniziare con una piccola percentuale, come il 5% o il 10%, è un passo importante verso una maggiore sicurezza finanziaria. L'importante non è quanto risparmi all'inizio, ma sviluppare l'abitudine e la costanza per costruire un futuro più stabile.

Come ti fa sentire parlare oggi di denaro?

Siamo giunte alla fine di questo percorso, ma la sua conclusione rappresenta in realtà **un nuovo inizio**. Un punto di partenza per una riflessione più profonda sul nostro rapporto con il denaro e sulla sua importanza nella costruzione del nostro futuro personale e professionale.

Spesso il denaro è stato percepito come un argomento complesso, a tratti distante o addirittura un tabù. Per molte di noi è stato un limite, qualcosa da temere o evitare, anziché uno strumento da gestire con consapevolezza e autonomia. Speriamo di essere state in grado di trasmettervi l'idea che denaro non è solo un fine, ma un mezzo: **un mezzo per costruire sicurezza, per realizzare progetti, per prendere decisioni libere da condizionamenti. Un mezzo per autodeterminarci.**

L'obiettivo di questo percorso non era soltanto quello di fornire strumenti di educazione finanziaria, spiegando concetti chiave e tecniche di gestione. Certo, comprendere il funzionamento degli investimenti, l'importanza della pianificazione e della previdenza complementare è essenziale. Ma al centro di tutto c'è un concetto ancora più importante: **la consapevolezza finanziaria.**

Consapevolezza di quanto sia fondamentale costruire un rapporto sano e positivo con esso. Consapevolezza del valore di una gestione autonoma delle nostre risorse.

Certezza che il denaro è un reale strumento di libertà: **la libertà di prendere decisioni senza paura**, di progettare il nostro futuro senza dipendere da altri e di occupare spazi dai quali per troppo tempo siamo state escluse.

Per molto tempo, il mondo della finanza e dell'economia è stato, infatti, percepito come distante, accessibile solo a pochi, spesso precluso alle donne. Questo non è un caso, ma il risultato di dinamiche culturali e sociali che hanno alimentato l'idea che il denaro fosse una materia “tecnica”, complessa, a volte persino inopportuna da affrontare per noi. Ma il denaro riguarda tutte. **Gestire il nostro denaro significa avere il controllo della nostra vita.** Significa poter scegliere, progettare, avere voce nelle decisioni che contano. Il denaro **è potere**.

L'educazione finanziaria non è solo un insieme di nozioni utili, ma uno strumento di empowerment. È il mezzo attraverso il quale possiamo costruire una vita più sicura, indipendente e in linea con i nostri valori e obiettivi. Ed è anche un potente strumento di cambiamento sociale, perché quando più donne acquisiscono consapevolezza economica, si riducono le disuguaglianze e si creano nuove opportunità per tutte.

Ora abbiamo acquisito nuove conoscenze, nuovi strumenti e, ci auguriamo, una nuova prospettiva. Ma questo è solo l'inizio. La gestione del denaro è un percorso che richiede pratica, approfondimento, ma soprattutto un cambiamento di mentalità.

Abbiamo il potere di trasformare il nostro rapporto con il denaro, di smettere di subirlo e iniziare a gestirlo attivamente. Il denaro non è un limite, ma una possibilità. E il momento di prenderne il controllo è adesso.

**BELLA DI PAPÀ***di Katherine Angel, Blackie.*

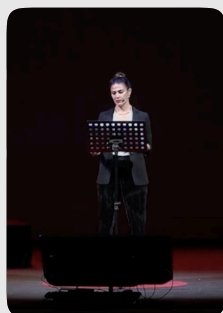
Che ruolo hanno, oggi, i padri nel meccanismo di perpetuazione degli schemi patriarcali? Quali sono le aspettative che proiettano sulle proprie figlie? Perché mai dovrebbero essere gelosi dei loro partner (attuali o futuri)? Lo amerete perché non porta solo un'analisi sopraffina, ma anche alcune soluzioni pratiche per affrancarsi.

**LE EQUILIBRISTE: LA MATERNITÀ IN ITALIA NEL 2024***Report, Save the Children*

<https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/le-equilibriste-la-maternita-italia-nel-2024>

**RISCRIVIAMO LE REGOLE: DONNE, DENARO E IL POTERE DELLA SORELLANZA (TED TALK)***Azzurra Rinaldi, TEDxVenezia*

“Donne e denaro. Una coppia di parole che storicamente hanno significato “potere” nella civiltà patriarcale occidentale, ma che tra di loro non hanno mai avuto nulla a che fare. Oggi in Italia lavora una donna su due, il 37% delle donne non ha un proprio conto corrente e il 22% vive in condizioni di dipendenza economica. Un talk di ispirazione, per uno sguardo più paritario sulle dinamiche sociali che stanno dietro al nostro sistema economico.

**LA SPIRALE DELLA VIOLENZA DOMESTICA: RICONOSCERLA PER USCIRNE (TED TALK)***Valentina Melis, TEDxSassuolo*

Valentina Melis affronta il tema della violenza domestica, descrivendo come spesso si manifesti all'interno delle mura di casa da parte di persone vicine. Con una narrazione chiara e toccante, esplora le dinamiche della manipolazione psicologica e dell'abuso, sottolineando l'importanza di riconoscere i segnali e chiedere aiuto. Un discorso coraggioso che incoraggia le donne a prendere consapevolezza e a riprendere in mano la propria vita.

**ADORAZIONE (SERIE TV)***diretta da Stefano Mordini
e tratta dall'omonimo romanzo di Alice Urciuolo*

Rappresenta un'intensa esplorazione dei legami affettivi, delle dinamiche di crescita e delle complessità della giovinezza. Tratta dall'omonimo romanzo, la serie si immerge nella vita di un gruppo di adolescenti in una piccola comunità di provincia, dove i confini tra amore, amicizia e desiderio si mescolano in modo inestricabile.

Informazioni e Contatti

↔ <https://group.bper.it/>

↔ https://www.instagram.com/bper_banca/

↔ info@equonomics.com

↔ https://www.instagram.com/equonomics_/

↔ <https://www.instagram.com/azzurrarinaldi/>

BPER:

equonomics